E' stato firmato ieri mattina nella sede della Giunta regionale

Convenzione Regione-Agip per un piano energetico

E' il primo esempio in Italia - I programmi per l'energia geotermica e per quella del sole - Allo studio una mappa solare e dei venti - L'ordine dei lavori Sviluppo dell'approvvigionamento energetico nel settore agricolo e rurale

Troppi gli incidenti sul lavoro negli ultimi tempi

Alle Acciaierie una vertenza per la sicurezza in fabbrica

Recentemente un operaio è morto e altri sono rimasti feriti in diverse occasioni - Chiesto un incontro con la Direzione - Le proposte sindacali

PIOMBINO - Accanto alla | battaglia per i contratti, alle Acciaierie di Piombino se ne è aggiunta un'altra, non meno importante e significativa: quella sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. La serie degli incidenti gra-

vi verificatisi nella fabbrica ha infatti avuto una netta impennata in questi primi mesi del '79. Un lavoratore di un'impresa di appalto è morto cadendo da un capannone, mentre lavorava a una altezza di 35 metri

Dopo quel tragico incidente un altro lavoratore cadeva da un impalcatura con gravi conseguenze. Un altro lavora-tore del treno medio piccolo, non molti giorni fa, veniva gravemente ferito alla testa ricoverato all'ospedale di Livorno con prognosi strettamente riservata che crediamo ancora non sciolta. Infine, tre lavoratori sono rima-

sti ustionati alla colata «Le Acciaierie di Piombino si avviano a diventare una fabbrica che produce morti e feriti? sembra di si? » - ha recentemente affermato il consiglio di fabbrica e la FLM in un comunicato diffuso in occasione degli ultimi incidenti.

Già allora si chledeva l'apertura di un'inchiesta per verificare le condizioni di lavoro alle Acciaierie. La direzione sembra essere tuttavia sorda ad ogni richiesta di modifica degli ambienti di la-

Una riprova è stata data alcuni giorni fa, quando il consiglio di fabbrica ha posto il problema dello stivaggio delle barre di acciaio nel reparto treno medio piccolo, che hanno causato il gravissimo ferimento dell'operaio Ricciuti.

Per le Acciaierie, come hanno fatto chiaramente ca-

pire alcuni dirigenti, si trat. ta di infortuni causati dalla distrazione dei lavoratori. e con questo precludono agli operai ogni contrattazione sul problema. I lavoratori hanno vivacemente reagito contro questa impostazione. L'altro giorno un corteo di operai è uscito dalla fabbrica, durante uno sciopero di tre ore proclamato dal consiglio di fabbrica sui problemi della sicurezza, per manifestare la loro protesta in piazza Verdi. Numerosi cartelli ricordavano la lunga sequen-

za degli incidenti verificatisi

dal '77 ad oggi, trascurando

per questo privi di conse-

I lavoratori dicono basta con questa situazione, e le loro ragioni le hanno espresse in modo nettot all'assemblea che si è svolta ieri mattina al circolo delle Acciaierie di Piombino. Non solo i lavoratori chie-

dono incontri con la direzione per verificare, reparto per reparto, le condizioni di lavoro (per questo si svolgeranno anche assemblee di reparto e di gruppi omogene') ma occorre dare una svolta nella individuazione delle cause di rischio e della nocività sul lavoro.

Per questo, oltre a richiedere che tutti gli enti preposti alla sicurezza funzionino, raccogliendo le stesse esperienze operaie, il consiglio di fabbrica inizierà una batta glia perchè le Acciaierie firmino la convenzione per l'intervento del servizio di mezio socio-sanitario. « Di fabin uno dei cartelli presenti alla manifestazione, ma non si muore solo per gli inci-

E' evidente che all'interno di questa logica una rilevanza particolare assumono quei settori per una serie di ragioni favoriti in una regione come la Toscana. L'energia geotermica, ad e. sempio, per la quale già da anni la regione e l'Enel stanno muovendosi con proposte e programmi di cui già si vedono i risultati (tanto per

citare un caso: l'Amiata). Ma anche nel settore geotermico al momento della traduzione delle linee di massima in attività concrete gli amministratori regionali si sono trovati di fronte bar-

zare meglio le risorse disporazionalizzare i con-

sumi: è una ricetta su cui

d'accordo. Anche i più rilut-

dell'energia facile e del mi-

vuto fare di necessità virtù e

concreta di linee di interven-

to allora le cose si complicano. Sul «che fare» ci si di-

vide, sulle alternative al pe-

trolio è in corso un dibattito che sta toccando livelli da calor bianco. In Toscana alle

ingolfano in discussioni in-

terminabili e anche interes-

tervento indirizzato su binari

La Regione Toscana ha

firmao ieri mattina una con-

venzione con l'AGIP per un

programma operativo nel set-

che e programmi dimostrati-

vi nel campo delle fonti rin-

novabili e della conservazione

La filosofia di fondo che ha ispirato la stipula dell'atto

sembra ancorata ai principi

del buon senso energetico:

oggi può dire di avere in

mano sul fronte dell'energia

l'« arma totale » — ha detto

il dottor Giuseppe Sfligiotti,

vice presidente dell'AGIP -

bisogna sviluppare tutte le

fonti disponibili, potenziare

le ricerche per quelle rinno-vabili nel rispetto delle esi-

genze dell'economia, deil'am-

biente e dello sviluppo.

momento che nessuno

concreti.

generiche di buona

riere anche di ordine tecnico difficili da superare. Dal punto di vista della Regione la convenzione con l'AGIP si pone appunto l'obiettivo di uscire dalla povertà di competenze e conoscen-ze e di dotarsi di uno strumento adeguato a livello tecnico — come ha sottolineato

il vice presidente della Regione Gianfranco Bartolini. In questo modo la Regione tenta di ordinare l'attività di questi anni sul fronte dell'e nergia; l'interlocutore individuato - l'AGIP - garantisce, hanno detto gli ammi-nistratori regionali, le competenze tecniche di cui fino ad oggi si è scontata la mancanza. La convenzione stipulata ieri nella sede della giunta regione (hanno firmato il presidente della Regione Mario Leone e il vice presidente dell'AGIP Giuseppe Sfligiotti) è il primo esempio in Italia di collaborazione tra amministratori regionali e un' ente che opera nel campo dell'energia: la strada seguita

mento di sperimentazione da Regione e Agip, nella convenzione pongono come primo obiettivo quello di individuare il potenziale energetico della regione (geotermia.

viene ora indicata anche alle

altre regioni come un mo-

solare, eolica, idrica, da rifiu-Per l'energia geotermica l'AGIP proseguirà quella collaborazione già avviata con l'Enel e che anche da parte dell'ente produttore di energia si vuole proseguire --come ha sottolineato l'ingegner Scappini dell'Enel.
Per l'energia solare l'AGIP

fornirà la mappa solare della Toscana e già si pensa di alaborare altri strumenti simili per l'energia dei venti. Secondo obiettivo è quello di individuare le possibilità di introdurre nuovi sistemi energetici negli usi finali: civile, industriale, agricolo. le fonti rinnovabili e integrative per il risparmio e la conservazione dell'energia predisponendo studi e proposte, acquisendo nuovi dati e ela-

borando un programma di-

mostrativo.

Al quarto punto nella convenzione si pune la necessità di sviluppare l'approvvigionamento energetico del settore agricolo e delle comunità rurali. Considerato troppo dispendioso un programma di elettrificazione centralizzata per comunità isolate, la Regione e l'AGIP intendono sviluppare servizi energetici decentrati (energia elettrica, meccanica, calore).

La convenzione prevede poi la razionalizzazione del sistema di distribuzione del ciclo petrolifero e lo sviluppo dell'informazione sui temi energetici con manifesti, giornate di studio, corsi professionali.

di sviluppo. E nel capoluogo toscano spesso le difficoltà delle aziende artigiane Daniele Martini sono dovute alla ristrettezza degli preventivo di spesa.

Per dare all'artigianato prospettive certe di sviluppo

Per difendere e accrescere le capacità professionali del settore Dalla Toscana

IL 3 E 4 GIUGNO PIÙ VOTI AL PCI





Consistente impegno della Regione nel settore del credito

La difficile battaglia contro la crisi - I contributi al fondo dell'artigianato Il ruolo della Fidi toscana e dell'Ertag - Le leggi e la programmazione

scho tanti. Poco meno di centodieci mila: con la tendenza ad un lieve aumento. Li troviamo un pò in tutti i settori: abbigliamento, ceramica, legno, meccanica, edidei servizi. Rispetto ad altre regioni, è più alta la percentuale di coloro che sono impegnati nella «produzione» vera e propria. Si dice, comunemente, che

anche nella crisi gli artigiani riescano a mantenersi a galla meglio di altri. E forse è vero. Ma le continue difficoltà impongono sacrifici e scelte coraggiose. Un orientamento sembra

essersi consolidato in questi anni: quello di investire, di rianovare i locali e gli impianti, di a' rezzarsi con tecnologie più moderne. Si calcola che, ogni anno, gli artigiani toscani spendano complessivamente oltre trecento miliardi, per lo sviluppo delle loro imprese. Il credito, quindi, è un argomento che interessa molto. I tassi di interesse delle ti, e non tutti possono per-

sono stati consistenti, come di

mostrano in modo eloquente le

Tra gli artigiani, si è diffu-

sa la spinta al rinnovamento.

al rafforzamento dell'azienda.

Molti di essi, infatti, lavora-

no nei centri storici, nei punti

più congestionati di città e

cittadine: se per alcuni è un

beneficio, per molti altri aue-

sta situazione rendeva diffici-

le ogni prospettiva di svilup-

vo. Per il barbiere, il centro

è la collocazione ottimale; ma

non lo è altrettanto per il fa-

legname o per il fabbro. Le

esigenze di lavoro non sempre

si conciliano con quelle di ri-

ta nei centri urbani, e posso-

cifre ufficiali.

inevitabilmente sul credito agevolato. C'è un istituto statale, lo Artigiancassa, che ha il compito specifico di pagare una parte di interessi, per i mutui che gli artigiani contraggono con le banche, per le loro spese di investimento. Il credito diviene così « agevolato »: all'artigiano resta da pagare un tasso di interesse che si aggira intorno al 7-8 per cento.

I fondi dell'Artigiancassa, però, sono quelli che sono. Non bastano di certo per soddisfare tutte le esigenze. La sproporzione tra le ri chieste e le disponibilità è La Regione ha pensato di intervenire, per cercare di colmare il vuoto. La legge regionale 13 del 1974 prevede, infatti, un contributo ul-

teriore, che si aggiunge a quello dell'Artigiancassa. La cifra stanziata per il '79 è di un miliardo e cinquecento milioni; nel 1981 si arriverà a due miliardi. Il meccanismo è ancora quello del pagamento di un parte interessi sui mutui Altre leggi regionali pre-

bilisce forme di credito agevolato, per gli artigiani singoli, purché si riuniscano in « cooperative di garanzia », per costituire un fondo comune da depositare in banca. La Regione interviene, in questo caso, anche con un contributo in conto capitale (cioè, dando somme di danaro a fondo perduto). Le «cooperative di garanzia» erano 2 nel '73; adesso sono più di trenta. La legge 42 del 1973 ha pre-

visto contributi in conto capitale per gli investimenti artigiani. Da dieci — quanti erano nel '72 - i consorzi sono saliti a centocinquanta. Nel periodo '73-'78, la spesa regionale ha raggiunto il miliardo e mezzo. C'è, infine, la Fidi Toscana, che anche in questo set tore ha svolto la sua funzio ne caratteristica: quella di fornire alle banche le garanzie per i mutui, che gli impreaditori non sono in grado di dare. La Fidi è una diretta emanazione della Re

gione, costituita in forma di società per azioni. Il quadro è questo. L'impegno della Regione è stato assai consistente, ed ha dato una spinta al rinnovamento ed allo sviluppo delle aziende, alla nascita di forme associative e cooperative. E' impensabile, comunque, che da sola possa risolvere tutti i problemi: uno dei temi di maggiore attualità, in questo momento, è la necessità di potenziare la Artigiancassa e di collegarla più strettamente alla Regione, in modo che possa esser-

ci una direzione unitaria di

tutte le competenze nel settore dell'artigianato. La prima Conferenza Re gionale di programmazione, svoltasi nel dicembre scorso, è stata un appuntamento si gnificativo, da questo punto di vista. Per attuare il Programma regionale di sviluppo per il triennio '79-'81, bisogna adeguare gli strumen ti legislativi. E — riguardo all'artigianato — occorre che i contributi siano finalizzati dell'occupazione, dell'esportazione, della qualificazione dei prodotti. In sostanza, potranno essere applicati criteri più rigorosi di attribuzione dei finanziamenti, per

evitare che cadano « a piog-D'altra parte, il credito agevolato è uno strumento fondamentale per la pro grammazione, per orientare e coordinare la realtà eco-

nomica toscana. Da quando la « materia » artigianato è stata trasferita tra le competenze regionali, la Regione Toscana ha fatto anche altre cose. Tramite l'ERTAG, ha fornito assistenza tecnica e gestionale, per la conduzione e l'amministrazione delle

Contributi e facilitazioni sono stati concessi per mostre e fiere. Dal primo aprile, è passata alla Regione anche la Mostra dell'Artigiana to, uno degli appuntamenti

di maggior richiamo a livello nazionale. Tutti questi interventi. hanno avuto un positivo riscontro nella realtà sociale ed economica della Toscana. La strada seguita sembra es-

sere quella giusta. Fausto Falorni

Sarà aperto tra qualche giorno ad Avenza

Un altro consultorio nel Comune di Carrara

CARRARA — Nei prossimi giorni si apre un consultorio ad Avenza . Con questo saranno tre i consultori operanti nel territorio del comune a conferma dell'impegno dell'amministrazione comunale per garantire alla famiglia, alle donne e ai giovani quelle strutture educative ed assistenziali necessarie ad una crescita complessiva sui problemi della sessualità, ceiia maternità e della cop-

Questo di Avenza si viene Marina di Carrara (in località Gianpaoli) e a quello, operante da febbraio, situato in via Roma nel centro cittadino. Anche se istituiti da poco questi hanno già dimostrato di radicarsi sempre di più nella realtà cittadina. Divenendo luogo di incontro e di consulenza di centinaia di donne, giovani e menc giovani, di ragazzi e ragazze. Un primo bilancio sul moco di operare nei consultori nella realtà carrarese e il punto della situazione si farà nel corse di una assemblea-diba..... organizzata dal comune di Carrara sul tema a consultori: un servizio per la famiglia, la maternità l'infanzia e i giovani in età

evolutiva ».

I lavori saranno conclusi | tualmente viene richiesta dal da Augusto Gerola assessore alla sicurezza sociale della provincia di Siena, uno dei maggiori esperti in questo settore. Le relazioni saranno cenute da Renato Del Vecchio, assessore al comune di Carrara: dal dottor Umberto Bertoloni, presidente del consozio Socio Sanitario numero 3 e da Simonetta Cardinali del comitato di Ge-

presentanza del comune. Scopo della iniziativa è anche quello di procedere ad una maggiore pubblicizzazione del servizio, al fine di realizzare la massima partecipazione alla gestione sociale dei con-

Attualmente questi sono gestiti da comitati rappresentativi dei movimenti femminili, dalle forze politiche, sindacali e sociali. Questi comitati hanno elaborato anche un regolamento del servizio fissando i criteri di gestione, le finalità, la tipologia e le modalità degli interventi. no ginecologi, pediatri, dermatologi, enfocrinologi psicologi terapisti, assistenti sociali e sacitari ostetriche .

L'appuntamento è per oggi alle 17 nella saletta ci rap-

In questi consultori lavora-Il tipo di assistenza che at-

le donne che li frequentano è prettamente di carattere ambulatoriale, sintomo di una non ancora totale presa di coscienza di ciò che tale servizio dovrebbe assicurare. Proprio per questo la richiesta maggiore è rivolta ai ginecologi, al solo livello diagnostico. Ma qualcosa for-

tunatamente si sta muovendo, anche e forse soprattutto per quanto riguarda un nuo vo reparto con gli psicologi ai quali ricorrono soprattutto giovani con disagi di origine famigliare e donne nelle quali è facile riscontrare disagni affettivi, anche essi derivanti da situazioni familiari. Per diffondere la conoscenza ec allargare la partecipa-

zione della cittadinanza alla « gestione sociale della salu te», il Comune ha anche stampato migliaia di copie di un opuscolo, nel quale partendo dall'asserzione basilare che il «consultorio non è un ambulatorio», si spiegano problemi di cui queste strutture si occupano, dalla interruzione volontaria della gravidanza ai problemi minorili dall'affidamento e adozione all'igiene sessuale, dalla pue ricoltura alla pediatria.

Servirà al disinquinamento del torrente Esse

Via ai lavori per l'impianto di depurazione a S. Pancrazio

Vita difficile per maia per la fauna ittica, per il suo zione di un idoneo e adeguato li di San Pancrazio, frazione lo e per il sottosuolo. di Bucine. Pescatori, ammini stratori comunali, contadini, hanno deciso di farla finita con l'inquinamento da essi causato al torrente Esse. I maiali sono quelli della cooperativa Alba. Sono un buon numero, si parla di 8.000 capi. E come tutti gli animali hanno le loro esigenze fisiologiche che quelli della cooperativa Alba scaricano in tre lagnetti di decantazione. Tutto va bene finchè non piove. Quando invece di acqua dal cielo ne cade molta, ecco che i tre laghetti « straripano » e il tutto finisce nel torrente Esse.

Il risultato lo si può leggere in un verbale d'ispezione del Laboratorio d'igiene e profilassi: « acque luride, cenza possibilità alcuna, considerata la modernissima portata del torrente Esse, di diluizione e di auto depurazione...: costituiscono un potenziale grave rischio per la salo stabilimento suinicolo è duttiva e che di lute delle persone, e un danno i nel suo territorio, l'installa- merose persone.

Di fatto le acque... no sono essere utilizzate per l'abbeveramento del bestiame, per lavare i panni, per irrigare i campi... Tale situazione porta inoltre all'insorgenza lungo il corso del fiume di intollerabili e malsane esalazioni con stazionamento di miriadi di insetti di ogni specie, costituendo il tutto un grave rischio e potenziale pericolo per la salute pubblica ». Parole che non hanno bisogno di commenti e che hanno fatto partire dall'amministra-

zo che ha passato la pratica alla pretura di Monteverchi, competente per territo-Se il comune di Monte San Bavino ha fatto ricorso alla magistratura, non avendo la possibilità di intervenire direttamente, quello di Bucine ha invece prescritto, dato che

lo stabilimento suinicolo è

zione di Monte San Savino

denuncie alla procura di Arez-

Nel fe' braio di quest'anno la cooperativa Alba ha presentato il progetto per questo impianto. Progetto che il consiglio comunale di Bucine ha deciso di far esaminare ad una commissione di esperti, con rappresentanti del comune, della regione, del laboratorio d'igiene e profilassi di Arezzo.

Questa commissione ha presentato alla ditta redattrice del progetto alcune osservazioni e finalmente i lavori per la costruzione dell'impianto di depurazione sono stati avviati. Il 7 maggio la Cooperativa Alba lo ha comunicato al comune di Bucine. Saranno lavori lunghi e che

forse non risolveranno nello immediato i problemi d'inquinamento del torrente ESSE. Ma d'altra parte, dicono a Bucine, l'attività della cooperativa Alba è un'attività produttiva e che da lavoro a nu-

A Firenze convenzione per risanare

L'artigianato si dice (e le cifre lo confermano) è il cuore pro intivo di Firenze, città che vanta ancora oggi, in tempi dominati dall'omogeneità del prodotto industriale la capacità dei suoi maestri, i segreti procedimenti delle sue botteghe, la perizia e il fascino del cfatto a mano», che tanti consensi raccoglie in italia e all'estero. Poi c'è l'artigianato «pesante», fondamentale sostegno di sofisticate produzioni in-

dustriali. La crisi nazionale però, che si è abbattuta anche su questo settore, ha trovato già una situazione carente, per legislazione e strumenti ambienti produttivi, al degrado a cui sono sottoposti. Il comune è intervenuto con una iniziativa importante a favore d questa categoria: ha stipulato una convenzione con tre banche (Banca Toscana, Cassa di Risparmio. San Paolo di Torino) per la concessione di credito agevolato ai proprietari di immobili a destinazione artigiana o per civile abitazione. Il tasso di interesse sarebbe del

14% annuo. Ma il comune interviene con il 3% per cui esso viene ridotto all'11% annuo. Le opere finanziate con tali prestiti dovranno riferirsi a interventi di restauro, ammodernamento e risanamento ai fini di migliorare lo svolgimento dell'attività artigiana, o le condizioni di abitabilità. Le condizioni di credito sono pre sto dette: l'intervento degli istituti di credito è fissato fino ad un massimo del 90% delle spese accertate con un limite del 50% del valore

cauzionale del bene. Per accedere a questa forma di finanziamento basta solo che i proprietari rivolgano la domanda al sindaco (c'è un modulo apposito) allegando il progetto dei lavori e il

Siena: nasce un centro con 37 laboratori

no sorgere problemi di igiene, I più spazio all'associazionismo.

di sicurezza.

L'incentivo fornito dalla Re-

gione, quindi, ha toccato un

aspetto fondamentale, come

Ne è una prova, la « ri-

spondenza » trovata immedia-

tamente tra gli artigiani, che

si sono messi in moto, per

trovare aree disponibili e per

sbrigare le pratiche neces-

Questa iniziativa regionale

– assieme alle varie forme

di credito agevolato - ha con-

tribuito notevolmente al poten-

ziamento dell'artigianato, alla

diffusione degli investimenti.

alla formazione di una nuo

ra mentalità che dia sempre

quello della sede.

SIENA — Anche in provincia di Siena va attribuito in gran parte all'artigianato il merito di aver dato slancio all'economia, di aver salvaguardato l'occupazione in un periodo di grave crisi per la grande

Gli enti locali, il comune e la provincia da un lato, la Regione dall'altro, sono intervenuti nei modi più diversi per favorire il consolidamento e lo sviluppo delle at-

Si avvia ormai a realizzazione la zona artigianale di viale Toselli, che ospiterà 37 aziende, per la quale e previsto un investimento di oltre 12 miliardi.

Si tratta di aziende per le quali di Cellole, dal comune di Sinalunerano sorte alcune difficoltà a lavorare nel centro storico prevalen. ! tagna amiatina.

temente per problemi di inquina-mento e di difesa della salute dei dipendenti. Si tratta infatti di officine meccaniche, di falegnamerie autocarrozzerie, che negli spazi più ampi di viale Toselli potranno realizzare con minore spese la depurazione degli scarichi difenden-do la salute dei lavoratori. Per le opere di urbanizzazione c'è stato un intervento finanziario della regione (120 milioni) e del fondo per lo sviluppo economico del Monte dei Paschi (120 milioni). Il segretario provinciale dell'unio-

ne Artigiani Beris Brogi ci ha detto che la sua associazione ritiena di fondamentale importanza questa realizzazione soprattutto per il ruolo di promozione delle attività artigianali che essa può svolgere. Viale Toselli è infatti nei pressi di importanti vie di comunicazione ed è previsto un aumento di occupati. La stessa linea è stata perseguita dal comune di Poggibonsi che ha realizzato un'area artigianale per 50 aziende, da quello di Castelnuo vo Berardenga della zona di Molio ga, di Torrita e da quelli della mon-

Per rinnovarsi le aziende si spingono in periferia I nuovi insediamenti si estendono a macchia d'olio - La legge regionale prevede forti agevolazioni - Una spinta all'associazionismo tra le imprese

neficiato 539 imprese, distri-

buite in 34 Comuni di 8 pro-

rince. La Regione ha speso

Alcuni insediamenti sono ul

timati da tempo e già entrati

in funzione; per altri i lavori

sono in corso. E, nonostante

che la legge 43 attribuisca il

finanziamento anche ai singo-

li, sono sorte tante coopera-

tive, per l'acquisto del terre-

no, o per la gestione di alcuni

serrizi comuni. Anche per que-

sto aspetto, la legge regionale

si è dimostrata azzeccata.

Tanto è rero, che è stata ri-

presa da altre Regioni. Inol-

tre, i finanziamenti -- distri-

più di sette miliardi.

Da qualche anno, si è cominciato a parlare di « insediamenti artigiani ». E. alla periferia di tante località, sono spuntati i capannoni degli artigiani.

E' un processo iniziato da tempo, che piano piano si sta estendendo a diverse zone del la Toscana. Il punto di partenza è una legge regionale, la n. 43 dell'1 agosto 1973: essa prevede il pagamento, da parte della Regione, del cinquanta per cento degli oneri di urbanizzazione, a favore degli artigiani che impiantino o trasferiscano le loro aziende nelle arec predisposte dai piani regolatori dei Comuni. Un contributo concreto, dunque. I buiti attraverso i Comuni -